
«Manager esterno in azienda La sua visione aiuta la Pmi»

Una giusta sinergia tra manager e imprenditore. Questa la ricetta vincente per le Pmi che, se vogliono raccogliere la sfida del mercato globale, devono anche voltare pagina da un punto di vista culturale e strutturale. Un cambiamento che prevede l'introduzione di figure manageriali esterne alla proprietà aziendale che possono costituire una leva importante per l'internazionalizzazione, per la crescita dimensionale e per

quella del fatturato.

Questo uno dei temi emersi durante l'incontro «Imprendere e governare. Quale manager oggi», ospitato al Km Rosso e organizzato da Confindustria Bergamo, Federmanager Bergamo e Fondirigenti a chiusura del primo triennio del progetto Management Building Workshop (Mbw). Un'esperienza al momento unica in Italia a cui hanno partecipato 130 persone tra neo-dirigenti, quadri e giovani

imprenditori. Obiettivo del progetto, partito nel 2011 e conclusosi a giugno 2015, la costruzione di un modello di scuola che rispondesse ai bisogni di imprese e manager. «L'esperienza bilaterale del progetto - ha sottolineato Stefano Cuzzilla, presidente Nazionale Federmanager - che è stata messa in campo qui in Bergamasca col finanziamento di Fondirigenti, parte da una premessa convincente: la formazione va orientata verso gli asset



Pmi, cresce la voglia di manager

strategici dell'impresa. Riconosciamo che la ricchezza della nostra Italia è rappresentata proprio da quelle Pmi che, investendo nella figura manageriale, vincono sui mercati esteri».

«La Piccola Industria - ha aggiunto Alberto Baban, presidente nazionale comitato Piccola Industria Confindustria - ha lavorato per una crescita culturale, delle Pmi che apra sempre più le aziende a manager. L'evoluzione veloce del mercato non consente di stare alla finestra, ma impone una svolta nell'approccio alle figure esterne che non vanno più vissute come elemento di possibile scontro con la proprietà, ma come leva per la crescita». A conferma di ciò è stato ricordato il successo dei

«Voucher per l'internazionalizzazione», messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo Economico, per consentire alle Pmi di coprire i costi per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager. «Stiamo portando avanti due proposte di emendamento alla legge di Stabilità - ha precisato Cuzzilla -. La prima chiede di rifinanziare il meccanismo di incentivazione alle Pmi già previsto dalla Legge Bersani del '97, mentre la seconda chiede l'introduzione di agevolazioni sul trattamento fiscale delle somme percepite a titolo d'incentivazione all'esodo del dirigente, se destinate a consolidare il capitale sociale di micro e piccole imprese».

Tiziana Sallese